

Il personaggio

PER SAPERNE DI PIÙ

www.vatican.va
www.vittoriosgarbi.it

Ammanchi in cassa, vescovo indagato

Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero è accusato di appropriazione indebita: dalle somme della Curia spariti 180 mila euro. La difesa: "Fu lui a denunciare". Nel mirino anche l'economista della diocesi

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA ZINITI

MAZARA DEL VALLO. Non sarà il Vatileaks ma qualcuno all'interno della Diocesi ha tirato un brutto scherzo al vescovo Domenico Mogavero e documenti interni e, pare, anche alcune registrazioni di incontri con sacerdoti per analizzare la critica situazione economica della Curia hanno cominciato a circolare. E così anche uno degli alti prelati più quotati in Vaticano, vescovo di Mazara del Vallo dal 2007, ex presidente del Consiglio per gli affari giuridici della Cei (di cui è stato anche sottosegretario), è finito sotto inchiesta per appropriazione indebita.

La Chiesa siciliana comincia a diventare una brutta gatta da pelare per il Vaticano. Dopo l'indagine sull'ex vescovo di Trapani Francesco Miccichè, la Guardia di finanza ha bussato alla porta della Curia di Mazara del Vallo per notificare a monsignor Mogavero un avviso di garanzia firmato dal procuratore Alberto Di Pisa. E anche Mogavero si è ritrovato iscritto nel registro degli indagati insieme al suo ex economista, don Franco Caruso (oggi parroco a Santa Ninfa nel Belice), al quale revocò l'incarico quando, nella primavera 2014, dai conti della Curia venne fuori un buco in bilancio per più di cinque milioni di euro. Dovuto, in massima parte, ad un grosso mutuo (da 4 milioni e 700 mila euro) contratto per la costruzione di tre nuove chiese, una delle quali - a Pantelleria - particolarmente imponente. Ma ad essere contestati a Mogavero e a don Caruso (accusato anche



IL PRELATO
Il vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero coinvolto in un'indagine su presunte anomalie nella gestione dell'economato della Diocesi. I fatti risalgono al 2011

Proprio a lui nel 2011, Ratzinger aveva affidato l'incarico di condurre una ispezione nella Diocesi di Trapani

di malversazione) è l'appropriazione di 180.000 euro, stornati sul suo conto corrente con assegni tratti dai conti intestati alla Diocesi. Di poco inferiore (120.000 euro) la cifra di cui si sarebbe appropriato l'ex economista al quale gli inquirenti contesta-

no anche la malversazione perché avrebbe destinato a ben altro circa 250.000 euro erogati dalla Cei per opere di carità. Parte di questo denaro sarebbe finito a don Vito Caradonna, prete marsalese sospeso a divinis dopo una condanna per tentata violenza sessuale e attualmente sotto processo, a Marsala, per circonvenzione di incapace.

Mogavero non è un vescovo qualsiasi. Proprio a lui nel 2011 papa Ratzinger aveva affidato l'incarico di visitatore apostolico nella Diocesi di Trapani e fu la

sua ispezione sulla allegra gestione delle finanze della Curia a portare alla rimozione dell'incarico di Monsignor Miccichè che lo ha poi denunciato con un esposto attualmente all'esame di una commissione presieduta dal cardinale Parolin.

Esperto giurista, volto noto della tv per i suoi frequenti interventi in trasmissioni di attualità, in prima linea sul fronte delle politiche dell'immigrazione, salito all'onore delle cronache anche per i suoi abiti talari firmati da Armani, monsignor Mogavero ha sempre respinto i sospetti su sue responsabilità relative a quelle irregolarità nella gestione dei conti della Curia ma anche di alcune strane operazioni immobiliari e persino in alcune spese pazze, sostenendo di non essere mai stato informato di quelle operazioni che avrebbero portato tutte la firma dell'economista da lui rimosso. E quando, a giugno dell'anno scorso, si presentò al cospetto di Papa Francesco, si impegnò a risanare i conti della sua Chiesa. Il suo legale, Stefano Pellegrino, sottolinea: «Questi fatti sono stati denunciati proprio da monsignor Mogavero in Procura. Al primo sospetto di irregolarità gestionale del servizio economato della Diocesi, il vescovo incaricò due consulenti che evidenziarono condotte che avrebbero potuto integrare estremi di reato e sollevò dall'incarico i responsabili dell'Ufficio economato. Monsignor Mogavero, nell'interrogatorio, ha chiarito la sua posizione e ha depositato la relazione tecnica comprovante la sua assoluta estraneità».

L'ANNUNCIO

Canonizzazione di Madre Teresa l'ok del Pontefice



CITTÀ DEL VATICANO. Papa Francesco ha approvato nel giorno del suo compleanno il miracolo attribuito a Madre Teresa di Calcutta e ha disposto di promulgarne il decreto. Ne dà notizia il sito del quotidiano cattolico Avvenire. Si chiude così l'iter del processo "super miro" per "l'apostola degli ultimi", che sarà canonizzata il 4 settembre, nell'Anno Santo della Misericordia. La data ufficiale verrà comunque resa pubblica nel prossimo Concistoro. La guarigione straordinaria è avvenuta il 9 dicembre del 2008 e riguarda un uomo, oggi quarantaduenne, ridotto in fin di vita da "ascessi multipli cerebrali con idrocefalo ostruttivo" e già "sottoposto a trapianto renale e in terapia con immunosoppressori". All'esame collegiale della Consulta medica, il 10 settembre scorso, la scomparsa della malattia è stata dichiarata all'unanimità scientificamente inspiegabile con sette voti positivi su sette.

Modena. Vittorio Sgarbi «è attualmente in buone condizioni e dovrà rimanere a riposo alcuni giorni presso la Cardiologia per la convalescenza».

È il bollettino medico diffuso dal Policlinico di Modena sulle condizioni di salute del critico d'arte che ieri notte alle 3.58 si è presentato al Pronto soccorso dell'ospedale modenese, accompagnato dal proprio autista, lamentando un dolore al petto.

Il malore avvertito da Sgarbi è stato dovuto, spiega il bollettino, a una «ischemia cardiaca risolta con angioplastica presso il laboratorio di Emodinamica».

Operato d'urgenza, il critico si è ripreso in mattinata tanto da rassicurare i suoi fans attraverso Facebook: "Non sarebbe stato da Sgarbi andarsene all'altro mondo al casello autostradale di Modena Sud. Capre, sono ancora qui", ha scritto scherzosamente in un post che ha immediatamente ricevuto migliaia di "like".

«Fosse passata un'altra mezz'ora prima del ricovero, sarei morto» ha poi commentato Vittorio Sgarbi in un video pubblicato sempre sui social network. «Mi è stato detto - ha spiegato Sgarbi - che la coronaria si sarebbe infatti occlusa del tutto. Anche il battito cardiaco è stato molto basso durante l'intervento».